

## DAL MANOSCRITTO KIII 26

*Sommario.* Paragone tra Razionalismo ed Empirismo.

*Testo.* Der Rationalismus glaubt aber, durch eine wesentlich gleiche Methode auch niedere und selbst höhere Trascendenzen erkennen zu können, so eine Wissenschaft von den Menschen, bzw. von ihren geistigen, personalen, gesellschaftlichen Dasein und schliesslich von Gott, dem obersten Prinzip, der obersten Seinsquelle, aber auch für Natur - und Geisteswelt (p. 1).

*Traduzione.* Il Razionalismo crede, attraverso un metodo essenzialmente simile, di poter conoscere anche le Trascendenze più infime e persino le più elevate, di poter fare così una scienza dell'uomo, della sua esistenza spirituale, personale e sociale, e finalmente di Dio, del supremo Principio, della suprema fonte dell'Essere e così anche per il mondo della natura e dello spirito.

*Sommario.* Oltre che dogmatico, nel senso sopra spiegato, il Razionalismo ebbe il torto di escludere la tematizzazione del mondo della vita (p. 1-4).

*Testo.* All das ist vorausgesetzt, ist aber nicht selbst zum Thema der wissenschaftlichen Reflexion gemacht, ja durch Traditionalisierung ganz ausser den Gesichtskreis aller die exakte Methodik rechtfertigenden Erwagungen gerückt die in der kunstmässigen Uebung der auf den traditionalisierten Erwerben der Idealisierung von lebensweltlichen Strukturen gründenden « wissenschaftlichen » Theoretisierung liegende technische Evidenz wird für eine apodiktische apriorische Evidenz in Mathematik und Naturwissenschaft genommen, und die Wissenschaft schwebt so wie in einem leeren Raum über die Lebenswelt, über der (Welt) als blosse sinnliche Naivitäten und soll doch für das Leben und für alles durch Erfahrung Gegeben apodiktisch gelten.

*Traduzione.* Tutto ciò (cioè il mondo della vita) è presupposto ma non è fatto tema della riflessione scientifica, anzi per mezzo della visione tradizionale espunto dal cerchio di indagine di ogni considerazione che cercasse di giustificare una esatta metodica; e così l'evidenza tecnica che si trova nell'esercizio artificiale della teoretizzazione « scientifica » appoggiata sopra gli acquisti tradizionalizzati della idealizzazione di strutture del « Lebenswelt » viene presa come una evidenza apodittica apriorica nella Matema-

tica e nelle scienze della natura e la scienza rimane così sospesa in uno spazio vuoto sopra il « Lebenswelt », sopra il mondo come semplici ingenuità sensibili eppure deve valere apoditticamente per la vita e per tutto ciò che è dato attraverso l'esperienza (p. 4).

*Sommario.* Gli empiristi, più portati alle scienze dello spirito, mettono in maggior risalto il « Lebenswelt », scientificamente ignorato dai razionalisti.

Inoltre gli empiristi hanno avuto la missione di « problematizzare » la scoperta cartesiana, rimasta ancora nascosta in Cartesio, nel senso di togliere l'ingenuità degli scienziati che credono nell'oggettività della cosa senza discuterla. Non basta dire che il pensiero può rimediare all'errore dei sensi (p. 4-11).

*Testo.* Der Verstand ist eben selbst ein subjektives Vermögen und Leisten, und jede Weise, in der er Wahrheit und Irrtum unterscheidet, auch die in der er Kritik an der Sinnlichkeit übt, vollzieht sich in der seelischen Immanenz. Offenbar müssen wir eine reine subiektiv gerichtete Untersuchung vollziehen und es in ihr verständlich machen, wie in der reinen Innerlichkeit die Verstandesleistungen zustande kommen, und warum sie eine wirklich objektive Tragweite haben, wie und warum innerseelisch Erzeugtes objektive Rechte haben kann und dann hat. Es liegt in Sinn dieser neuartigen Fragestellung, dass nichts von den Ergebnissen der Wissenschaft, von der evident gewordenen objektiven Leistung für die neue Untersuchungen benützt werden darf. Die Evidenz geradehin ist jetzt ja das Unverständliche und allererst nach Sinn und Möglichkeit ihrer Objektivität zu Begründende. Oder in anderer Ausdrucksweise: Wissenschaft und sinnliche Welt — letztere sofern sie Objektivität wenn auch in noch unbestimmter Weise bekundet, und diese Bekundung der der rationalen Wissenschaft beständig dient und durch ihre Erfolge mit gerechtfertigt wird — müssen ganz universale als zweifelhaft behandelt werden so also ob sie am Ende gar keine Wahreitsgeltung hätten (p. 12).

*Traduzione.* L'intelletto è esso stesso una facoltà soggettiva e l'operazione e ogni modo col quale esso distingue l'errore dalla verità, e anche quello con il quale esercita la sua critica sopra la sensibilità si compie nella immanenza dell'anima. Evidentemente noi dobbiamo compiere una ricerca pura soggettivamente orientata e rendere chiaro in essa come hanno luogo nella pura interiorità le operazioni dell'intelletto e perchè esse hanno una portata oggettiva reale, come e perchè il « prodotto » interiore possa avere e di fatto abbia dei diritti oggettivi. E' proprio nel senso di questa originale impostazione della questione che nessun risultato della scienza e della operazione oggettiva divenuta evidente possa essere uti-

lizzato per queste nuove ricerche. L'evidenza è appunto qui l'intelligibile ed essa prima di tutto deve essere fondata secondo il senso e la possibilità della sua oggettività. Con altre espressioni: la scienza e il mondo sensibile — quest'ultimo in quanto esso annunzia l'oggettività, seppure in modo ancora indeterminato, e questo annunzio serve costantemente a quello della scienza razionale e viene giustificato insieme ad esso attraverso il suo successo — devono essere trattati universalmente come dubbiosi, così come se essi finalmente non avessero nessun valore di verità.